



**Fondazione
Adolfo Pini**

Fondazione Adolfo Pini
Corso Garibaldi, 2
20121 Milano
T 02 874502
F 02 80 95 09

info@fondazionepini.it
www.fondazionepini.it

OPEN CALL
SEMINARIO CON RAFFAELE ALBERTO VENTURA
Oltre la crisi. Il ruolo della cultura in una società che cambia.

**Seminario della Fondazione Adolfo Pini nell'ambito del progetto Casa dei Saperi -
Nuove Utopie**
Sabato 4 luglio 2020
Ore 10:00-13:00 | 15:00-17:00
Fondazione Adolfo Pini - Corso Garibaldi 2, Milano
Deadline per le iscrizioni: Lunedì 22 giugno 2020

1. LA FINALITÀ

Nell'ambito del progetto Casa dei Saperi - Nuove Utopie, la Fondazione Adolfo Pini di Milano indice un bando per la selezione di venti partecipanti al seminario condotto dal saggista e critico della società contemporanea Raffaele Alberto Ventura: *Oltre la crisi. Il ruolo della cultura in una società che cambia.*

A **sociologi, antropologi, filosofi, artisti, curatori, studenti e ricercatori**, soprattutto "non strutturati", **professionisti del mondo dell'arte e della cultura**, e a **chi sia interessato a un'analisi critica di quale sia il ruolo della cultura in una società in costante trasformazione**, è offerta la possibilità di confrontarsi per un giorno con **Raffaele Alberto Ventura**. Saggista, **classe 1983**, autore di un testo, *Teoria della classe disagiata* (minimum fax 2017), che ha innescato un dibattito insolitamente intenso sulle aspirazioni e le prospettive dell'attuale generazione di venti-trenta-quarantenni - i *millennial* - divenendo un vero e proprio caso editoriale.

Nato a Milano, Raffaele Alberto Ventura vive a Parigi dove collabora con il *Groupe d'études géopolitiques* e la rivista *Esprit*. Oltre alla sua pagina *Eschaton* (<http://www.eschaton.it/blog/>) cura una rubrica per *Wired*. Per minimum fax ha pubblicato *Teoria della classe disagiata* (2017) e *La guerra di tutti* (2019). Il suo terzo libro uscirà per Einaudi a settembre 2020.

Il seminario, gratuito, è aperto a un massimo di venti persone, almeno dieci under 35.

2. TEMA E MODALITÀ DEL SEMINARIO

Il seminario, a porte chiuse e della durata di un giorno (ore 10:00-13:00 | 15:00-17:00), vuole riflettere sul ruolo della cultura nella nostra società e sulle trasformazioni in corso nel mondo del lavoro. A cosa serve la cultura? Endemicamente riemergono gli interrogativi sull'utilità del sapere, della cultura, della ricerca. È la domanda che si pone una generazione che ha imparato a fare i conti con i limiti di quelle istituzioni - l'università, la scuola, l'industria editoriale, il mondo dell'arte - tradizionalmente considerate i centri di produzione della



Fondazione Adolfo Pini

Fondazione Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2
20121 Milano
T 02 874502
F 02 80 95 09

info@fondazionepini.it
www.fondazionepini.it

Cultura, e che non sembrano più in grado di garantire la realizzazione di aspirazioni esistenziali. A partire dal ripensamento di *Teoria della classe agiata* di Thorstein Veblen, del 1899, Raffaele Alberto Ventura elabora la sua *Teoria della classe disagiata*, definendo i contorni di una classe «troppo ricca per rinunciare alle proprie aspirazioni, ma troppo povera per realizzarle», composta da venti-trenta-quarantenni alle prese con la necessità di combinare indipendenza economica e aspirazione - spesso frustrata - a lavorare nel campo della cultura, dell'arte, della ricerca. Nella prospettiva di Ventura, a questo disagio esistenziale dei millennial sovraeducati si connette la guerra attuale al concetto di "competenza", sempre meno intesa come criterio per l'assegnazione del merito o per discernere le fonti dell'informazione, e sempre più spesso intesa come inutile (e costosa) sovrastruttura di un'élite privilegiata. Se il primo volume di Ventura, *Teoria della classe disagiata*, è la *pars destruens*, di decostruzione delle illusioni, il secondo, *La guerra di tutti* (2019) è una riflessione sulle conseguenze politiche del disagio, da cui possano emergere nuovi scenari di sostenibilità - economica ed esistenziale, anche oltre la crisi.

Il seminario si comporrà, nello specifico, di due moduli. Il primo modulo vuole rispondere alla domanda: quale ruolo per la cultura e il sapere oggi? Sarà dedicato all'analisi dell'attuale scenario lavorativo in ambito culturale, alla definizione di alcuni concetti fondamentali, come quello di bisogno, competenza, status. Il secondo modulo verterà piuttosto sulle possibilità di trasformazione dell'attuale contesto, sull'apertura di nuovi possibili orizzonti. Che dal disagio possa nascere una rivoluzione?

3. A CHI È APERTO IL BANDO

Sono invitati a partecipare al seminario **sociologi, antropologi, filosofi, artisti, curatori, studenti e ricercatori** soprattutto "non strutturati", **professionisti del mondo dell'arte e della cultura**, e a chi sia interessato a un'analisi critica di quale sia il ruolo della cultura in una società in costante trasformazione.

Il seminario si tiene in italiano.

4. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Gli interessati devono inviare entro il giorno **22 giugno 2020** (improrogabilmente entro le ore 23:59) all'indirizzo e-mail eventi@fondazionepini.it la seguente documentazione:

- a. domanda di partecipazione, completata e firmata;
- b. copia di documento di identità in vigore;
- c. CV aggiornato;
- d. lettera di motivazione in italiano;

Eventuali chiarimenti possono essere chiesti entro il 19 giugno scrivendo all'indirizzo e-mail: eventi@fondazionepini.it



Fondazione Adolfo Pini

Fondazione Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2
20121 Milano
T 02 874502
F 02 80 95 09

info@fondazionepini.it
www.fondazionepini.it

5. MODALITÀ DI SELEZIONE

La **selezione dei partecipanti** è effettuata da una **commissione** che comprende i cinque componenti del **Team curatoriale di Casa dei Saperi, Sonia D'Alto, Elisa Gianni, Itamar Gov, Cristina Travanini e Alessia Zabatino**, insieme alla **Direzione culturale della Fondazione Adolfo Pini**. I **selezionati** per il seminario **riceveranno conferma della loro partecipazione entro venerdì 26 giugno 2020**.

6. GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La giornata del seminario è oggetto di riprese fotografiche e audio/video per fini documentativi, divulgativi, di informazione, di promozione, di comunicazione istituzionale sui social network, con possibili utilizzazioni anche per fini editoriali previa informazione. Si fa presente che ai selezionati sarà pertanto chiesto di firmare una liberatoria per riprese fotografiche e audio e per il loro utilizzo, da intendersi come prerequisito indispensabile per la loro effettiva partecipazione alla giornata del seminario. Resta fermo sin d'ora che l'autorizzazione non consentirà l'uso delle immagini per scopi di lucro o in contesti che pregiudichino la dignità personale e il decoro del cedente.

7. COSTI

La partecipazione al seminario di un giorno è gratuita per i selezionati. Il viaggio, l'alloggio e il pranzo sono a carico dei partecipanti.

Casa dei Saperi, Nuove Utopie

Casa dei Saperi, promosso dalla Fondazione Adolfo Pini e nato all'interno della splendida dimora storica in corso Garibaldi 2, è un progetto aperto di scambio e di pensiero che accoglie incontri, seminari, laboratori e proiezioni su alcuni temi centrali nella riflessione del fare mondo oggi, insieme. Per i prossimi due anni le attività di Casa dei Saperi saranno dedicate a interrogare le Nuove Utopie. Un'opportunità per generare dialogo tra diverse generazioni, diversi saperi, differenti riferimenti teorici e pratici, esperienze di vita e di pensiero, così come i molteplici desideri di avere un impatto in quanto esseri responsabili di dove viviamo e con chi abitiamo. Casa dei Saperi è un progetto che crede che nell'interazione orizzontale tra le diverse forme del sapere si possa agire in una dimensione egualitaria e responsabile, offrendo alla comunità un luogo e un tempo animati da sguardi trasversali e aperti al cambiamento. Casa dei Saperi, ideato e diretto da Valeria Cantoni Mamiani, è curato da un team di giovani professionisti - Sonia D'Alto, Elisa Gianni, Itamar Gov, Cristina Travanini e Alessia Zabatino - e rivolto soprattutto ai giovani.

Fondazione Adolfo Pini

Nata nel 1991 per volontà di Adolfo Pini (1920-1986), la Fondazione che porta il suo nome ha sede a Milano nell'elegante palazzina di fine Ottocento in corso Garibaldi 2. Oltre ad Adolfo Pini, uomo di scienza e docente di fisiologia, qui ebbe dimora e studio il pittore Renzo Bongiovanni Radice



Fondazione Adolfo Pini

Fondazione Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2
20121 Milano
T 02 874502
F 02 80 95 09

info@fondazionepini.it
www.fondazionepini.it

(1899-1970), zio materno di Pini, che fu una figura chiave nella formazione culturale del nipote, guidandone in particolare l'interesse verso le arti. Per volontà di Adolfo Pini la Fondazione è dedicata alla memoria dello zio con l'obiettivo di promuoverne e valorizzarne l'opera pittorica, attraverso studi e mostre, e il sostegno ai giovani artisti attivi in tutte le arti, con borse di studio, offerte formative e altre iniziative. Essa promuove inoltre anche la figura di Adolfo Pini che, accanto alla sua attività scientifica, fu anche scrittore, poeta, compositore e appassionato d'arte, rappresentando una perfetta sintesi di cultura scientifica e umanistica. Tra le iniziative promosse dalla Fondazione Adolfo Pini vi è l'erogazione di borse di studio a favore di studenti degli atenei di Milano, una serie di progetti e mostre dedicati a giovani artisti nel settore dell'arte contemporanea, la valorizzazione della dimora storica di corso Garibaldi e delle sue opere attraverso il circuito di Storie Milanesi e una serie di progetti dedicati ai giovani tra cui Casa dei Saperi.